

**Tris d'assi**

**Superato Gerd Müller  
È corsa a due con Raul**



**RAUL GONZALEZ BLANCO**

27 GIUGNO 1977  
SPAGNA

È fermo a quota 68 reti Raul, trasferito in estate allo Schalke 04. Ha esordito con il Real Madrid nel 1994 mettendo in fila 741 partite e realizzando 323 reti. Con la Nazionale (3° per presenze) ha giocato 102 partite e realizzato 44 gol, rimanendo però fuori dalle spedizioni vincenti agli Europei 2008 e ai Mondiali di Sudafrica.



**GERD MÜLLER**

3 NOVEMBRE 1945  
GERMANIA

Dopo l'esordio con il Nördlingen a 19 anni è passato al Bayern Monaco dove rimase quindici stagioni mettendo insieme 453 presenze e 398 gol fra il 1964 e il 1979. Fu Pallone d'oro nel 1970. Chiuse la carriera negli Usa con i Fort Lauderdale Strikers perdendo la finale del 1980 contro i Cosmos di Franz Beckenbauer.

**Quattro anni dopo Berlino  
è pace fra Zidane e Materazzi  
Ma in Francia non ci credono**

Stando alle notizie riportate dal quotidiano spagnolo *Marca*, il difensore dell'Inter e il neo collaboratore di Mourinho si sono incontrati nell'hotel milanese che ospitava il Real Madrid per la partita contro il Milan.

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sidistef@gmail.com

Pace fatta tra Zidane e Materazzi? Sì, secondo il quotidiano spagnolo *Marca*, che rivela come i due si sarebbero visti mercoledì sera nell'albergo di Milano dove alloggiava il Real Madrid e lì avrebbero parlato, fino addirittura abbracciarsi, e non era lotta greco romana. Ma lo scoop degli spagnoli non contenta i francesi, fermi ancora sulla frase scoccata dal loro eroe: «Perdonare Materazzi? Mai e poi mai, preferirei morire...». E allora? *France Football* scrive di una «scena incongrua di un mercoledì notte», *Maxifoot* ci vede «molte zone grigie, difficile credere che Zidane abbia cambiato idea», mentre *Le Figaro* spiega che forse «con l'età ha prevalso la ragione». Un incontro casuale, stando all'unica fonte della notizia, con il difensore nerazzurro recatosi all'hotel dei "blancos", in compagnia di Samuel Eto'o, appositamente per far visita al suo ex allenatore José Mourinho. Certo non poteva ignorare che lì avrebbe trovato Zizou, da poco diventato collaboratore dello Special One sulla panchina delle merengues. Una pace soltanto ufficiosa al momento, perché se Moratti liquida l'argomento con un liberatorio «finalmente», sul suo sito Materazzi

zi parla solo delle tre dita di Mourinho.

Una riconciliazione che, fosse vera, eviterebbe altra carta finora sprecata su libri, rivelazioni e quant'altro abbia avuto a che fare con la famosa testata di quel 9 luglio del 2006. Il «coup de tete de Zidane», come scrissero i francesi, Materazzi a terra dolorante, il franco algerino che si ritira dal calcio così, senza appello, la Coppa del Mondo al suo fianco che fila via, quel numero 10 che si volatilizza sotto gli spogliatoi. Per noi giusto il tempo di festeggiare il mondiale, ai cugini d'oltralpe di fare il solito processo alle colpe, poi un tam tam mediatico a oltranza, durato oltre 1500 giorni, su chi fosse stato a cominciare. Fu l'italiano, dissero per primi i galletti, ad aver insultato madre e sorella del capitano avversario. Da lì nacquero simposi sulla fatidica frase, che poteva aver mai detto Materazzi per rischiare di lasciare il suo sterno sul prato di Berlino? Da questa domanda la vittima ne trasse un libro, «Che cosa ho detto veramente a Zidane», ironizzando sulle cause presunte dell'icornata. Due anni dopo arrivò il pentimento di Zizou, dalle pagine di *Le Parisienne*: «La testata a Materazzi? Ho chiuso la carriera su un'immagine molto triste», disse il francese, che lungi dal chiedere scusa, si limitò a dire che «non era una cosa da fare». Soltanto lo scorso ottobre uno spiraglio di luce sulla verità: «Zidane era nervoso perché aveva litigato con la moglie», rivelò Besma Lahouri sul suo libro «Zidane, una vita segreta». Ora ci manca solo una faccia a faccia da Vespa. ❖

**Europa League  
serataccia italiana:  
ko Napoli e Palermo  
pari per Samp e Juve**

Quattro pareggi in altrettante partite. La Juventus bella e grintosa che sabato ha sconfitto il Milan a San Siro in Europa League si spegne e non va oltre lo 0-0 casalingo con il Salisburgo. I bianconeri, adesso, nella classifica del gruppo A inseguono a quota 4 punti il Lech Poznan e il Manchester City, capofila con 7 punti.

Va male, molto male al Palermo che in Russia rimedia tre schiaffi dal Cska di Mosca dopo essere passato in vantaggio con Maccarone. E adesso per gli isolani la classifica è davvero complicata: terzi nel girone F con la miseria di tre soli punti in quattro gare. Lontanissimi il Cska Mosca capolista con 12 punti e lo Sparta Praga secondo a 7.

Serataccia anche per il Napoli che pure aveva sognato il colpaccio

**Classifiche carenti  
Blucerchiati e isolani  
hanno un piede  
fuori dalla Coppa**

ciò ad Anfield Road. Dopo il vantaggio di Lavezzi, entra Gerrard e con una tripletta spegne i sogni azzurri. Anche qua la classifica è amara: nel gruppo K, infatti, comanda il Liverpool con 8 punti davanti alla Steaua Bucarest con 5 punti e al Napoli con 3.

Ha un piede fuori dall'Europa League anche la Sampdoria che a Marassi non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 con il Metalist. Doriani penultimi nel girone I a quota 5 dietro a Psv (10 punti) e Metalist (7). ❖

**ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).**

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**  
0,28 € al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
3,00 euro 1 settimana  
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**  
0,56 € al giorno  
200 € l'anno  
100 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**  
0,90 € al giorno  
325 € l'anno  
170 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

